

Onu a Usa e Iraq: indagate sulle violenze rivelate da Wikileaks

— L'Alto Commissario Onu per i Diritti Umani Navi Pillay ha chiesto a Washington e Baghdad di indagare sulle accuse di torture emerse dai documenti riservati del Pentagono sulla guerra in Iraq, diffusi dal sito web WikiLeaks. In un comunicato Pillay sottolinea che stando a quelle carte gli americani hanno continuato a consegnare prigionieri agli iracheni pur sapendo che questi praticavano la tortura. Pillay ritiene che i documenti dimostrino gravi violazioni delle leggi internazionali a protezione dei diritti umani, e rivelino come molti civili siano stati vittima di esecuzioni sommarie. Sinora l'Iraq non ha ratificato la propria adesione alla Convenzione contro la tortura e quindi i funzionari dell'Onu non possono esigere di ispezio-

Le carte segrete Per le Nazioni Unite documentate violazioni dei diritti umani

nare le carceri del Paese.

Forti polemiche a Londra per le notizie di stampa sul coinvolgimento di tre unità delle forze britanniche dislocate in Afghanistan in gravi episodi di violenza ai danni di civili. È stato il quotidiano Guardian a occuparsi della questione, citando documenti ottenuti dal ministero della Difesa dopo la fuoriuscita di notizie di provenienza statunitense diffuse proprio da Wikileaks. Una di queste unità, Coldstream Guards, è responsabile della morte di quattro persone a Kabul nell'arco di tre settimane, nell'autunno del 2007. In un'occasione, il 21 ottobre di quell'anno, i soldati aprirono il fuoco contro un minibus uccidendo una persona e ferendone altre due, durante un servizio di pattuglia. Il mezzo non si era fermato all'alt imposto dai militari. Il 6 novembre alcuni loro commilitoni uccisero il figlio di un generale al volante di una Toyota. La vittima aveva accelerato in direzione dei soldati che volevano farlo fermare.

Il fondatore di Wikileaks, Julian Assange, ritiene «piccolo ma non insignificante» il rischio di essere assassinato, mentre è «serio» quello di essere arrestato e processato. «Stanno cercando di montare un caso di spionaggio contro di me e altri membri dell'organizzazione», ha dichiarato Assange. ❖

→ **L'ex-presidente** stroncato da un infarto. Era malato da tempo
→ **Progettava** di ricandidarsi nel 2011 per un secondo mandato

Muore Kirchner Tolse l'immunità ai militari della dittatura argentina

Foto di Cezaro De Luca/Epa-Ansa



Nestor Kirchner e la moglie Cristina Fernandez in una foto del 10 dicembre 2007

Nestor Kirchner, 60 anni, è morto ieri per attacco cardiaco. Fu presidente dell'Argentina dal 2003 al 2007, quando gli successe in carica la moglie. Aveva intenzione di ricandidarsi l'anno prossimo.

GABRIEL BERTINETTO
gbertineto@unita.it

Aveva la moglie al fianco Nestor Kirchner, quando è spirato ieri nella località turistica di El Calafate, dove si trovava in vacanza nella villa di sua proprietà. L'ex-capo di Stato argentino, 60 anni, era stato ricoverato in ospedale nelle prime ore del mattino per un improvviso aggravamento delle condizioni di salute. Malato di cuore, aveva subito due interventi chirurgici nel

corso del 2010. Nonostante ciò, Kirchner aveva in mente di ricandidarsi alle elezioni dell'anno prossimo, nella speranza di succedere alla consorte, Cristina Fernandez, che gli era a sua volta subentrata alla presidenza nel 2007.

La morte improvvisa vanifica il disegno di mantenere per un terzo consecutivo quadriennio la massima carica Istituzionale argentina in mano alla coppia Kirchner-Fernandez. Un disegno molto criticato dall'opposizione, che da tempo denuncia l'eccessiva concentrazione di potere all'interno di un'unica famiglia. Gli avversari hanno condannato il passaggio di consegne fra Kirchner e Fernandez, seppure legittimato dal voto popolare, come un espediente del primo per continuare a governare per interposta persona.

Con Kirchner scompare un leader politico, che fu protagonista della rinascita nazionale argentina dopo che il Paese era precipitato nell'abisso della crisi economica e finanziaria del 2001 e 2002. Eletto capo di Stato nel 2003, Kirchner affrontò di petto una situazione sociale diventata esplosiva. Adottando provvedimenti drastici riuscì a riequilibrare l'economia nazionale, rinegoziando le condizioni per il pagamento dell'ingentissimo debito privato e pubblico.

I DESAPARECIDOS

Rivoluzionario fu il suo comportamento nei confronti di uno dei più dolorosi tabù della storia contemporanea argentina: le responsabilità dei militari nelle violazioni dei diritti umani fra il 1976 ed il 1983, gli anni della dittatura. Convinse il Parlamento ad annullare due leggi di amnistia di cui avevano beneficiato i membri delle forze armate. Benché ancora oggi non sia stata fatta piena luce sulle torture, gli arresti, l'eliminazione fisica de-

TSUNAMI IN INDONESIA

Arrivano i primi soccorsi sulle isole Mentawai colpite da tsunami dopo il terremoto di lunedì in Indonesia. Il numero dei morti è salito a 311, oltre 400 i dispersi.

gli oppositori, e la sorte di migliaia di «desaparecidos», molti processi poterono finalmente iniziare e alcuni autori di crimini e atrocità sono stati condannati.

Sull'altro piatto della bilancia, pesano le accuse di autoritarismo e di corruzione, rivolte sia a lui che alla moglie. Su questo tasto hanno pigiato con forza negli ultimi tempi gli stessi media che in passato avevano sostenuto l'uno e l'altra. In risposta Cristina Fernandez ha recentemente accusato la grande stampa locale, compresi i gruppi Clarin e Nacion, di connivenza con i misfatti dei regimi sanguinari del recente passato argentino.

Dopo i funerali di stato, che si terranno a Buneos Aires, la salma verrà traslata a Rio Gallegos, città natale di Kirchner, nella provincia di Santa Cruz. Ieri sera la vedova è stata raggiunta ad El Calafate dal figlio maggiore Maximo. ❖